Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -

IL SEME

Bollettino settimanale di informazione e vita religiosa

www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVI n. 24 del 18/06/2023

Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

CHIAMATI A SÉ I SUOI DODICI DISCEPOLI, LI MANDÒ

I testi biblici, che abbiamo ascoltato in questa undicesima Domenica del tempo ordinario, ci aiutano a comprendere la realtà della Chiesa: la prima Lettura rievoca l'alleanza stretta presso il monte Sinai, durante l'esodo dall'Egitto; il Vangelo è costituito dal racconto della chiamata e della missione dei dodici Apostoli. Troviamo qui presentata la "costituzione" della Chiesa. Nella prima Lettura, l'autore sacro narra il patto di Dio con Mosè e con Israele al Sinai. È una delle grandi tappe della storia della salvezza, uno di quei momenti che trascendono la storia stessa, nei quali il confine tra Antico e Nuovo Testamento scompare e si manifesta il perenne disegno del Dio dell'Alleanza: il disegno di salvare tutti gli uomini mediante la santificazione di un popolo, a cui Dio propone di diventare "la sua proprietà tra tutti i popoli". In questa prospettiva il popolo è chiamato a diventare una "nazione santa", non solo in senso morale, ma prima ancora e soprattutto nella sua stessa realtà ontologica, nel suo essere di popolo. In che modo si debba intendere l'identità di questo popolo si è manifestato via via nel corso degli eventi salvifici già nell'Antico Testamento; si è pienamente rivelato poi con la venuta di Gesù Cristo. Il Vangelo odierno ci presenta un momento decisivo per questa rivelazione. Quando infatti Gesù chiamò i Dodici voleva riferirsi simbolicamente alle tribù d'Israele, risalenti ai dodici figli di Giacobbe. Perciò, ponendo al centro della sua nuova comunità i Dodici, Egli fa capire di essere venuto a portare a compimento il disegno del Padre celeste, anche se solo a Pentecoste apparirà il volto nuovo della Chiesa. Si manifesterà allora la Chiesa universale, raccolta in un unico Corpo di cui Cristo risorto è il Capo e, al tempo stesso, inviata da Lui a tutte le nazioni, fino agli estremi confini della terra.

Lo stile di Gesù è inconfondibile: è lo stile caratteristico di Dio, che ama compiere le cose più grandi in modo povero e umile. La solennità dei racconti di alleanza del Libro dell'Esodo lascia nei Vangeli il posto a gesti umili e discreti, che però contengono un'enorme potenzialità di rinnovamento. E' la logica del Regno di Dio, non a caso rappresentata dal piccolo seme che diventa un grande albero. Il patto del Sinai è accompagnato da segni cosmici che atterriscono gli Israeliti; gli inizi della Chiesa in Galilea sono invece privi di queste manifestazioni, riflettono la mitezza e la compassione del cuore di Cristo, ma preannunciano un'altra lotta, un altro sconvolgimento che è quello suscitato dalle potenze del male. Ai Dodici – l'abbiamo sentito – Egli "diede il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità".

I Dodici dovranno cooperare con Gesù nell'instaurare il Regno di Dio, cioè la sua signoria benefica, portatrice di vita per l'intera umanità. In sostanza, la Chiesa, come Cristo e insieme con Lui, è chiamata e inviata a instaurare il Regno della vita e a scacciare il dominio della morte, perché trionfi nel mondo la vita di Dio. Trionfi Dio che è Amore. Quest'opera di Cristo è sempre silenziosa, non è spettacolare; proprio nell'umiltà dell'essere Chiesa, del vivere ogni giorno il Vangelo, cresce il grande albero della vera vita. Proprio con questi inizi umili il Signore ci incoraggia perché, anche nell'umiltà della Chiesa di oggi, nella povertà della nostra vita cristiana, possiamo vedere la sua presenza e avere così il coraggio di andare incontro a Lui e di rendere presente su questa terra il suo amore, questa forza di pace e di vita vera.

Questo è, quindi, il disegno di Dio: diffondere sull'umanità e sul cosmo intero il suo amore generatore di vita. Non è un processo spettacolare; è un processo umile, che tuttavia porta con sé la vera forza del futuro e della storia. Un progetto, quindi, che il Signore vuole attuare nel rispetto della nostra libertà, perché l'amore di sua natura non si può imporre. La Chiesa è allora, in Cristo, lo spazio di accoglienza e di mediazione dell'amore di Dio. In questa prospettiva appare chiaramente come la *santità* e la *missionarietà* della Chiesa costituiscano due facce della stessa medaglia: solo in quanto santa, cioè colma dell'amore divino, la Chiesa può adempiere la sua missione, ed è proprio in funzione di tale compito che Dio l'ha scelta e santificata quale sua proprietà. Quindi il nostro primo dovere, proprio per sanare questo mondo, è quello di essere santi, conformi a Dio. Al riguardo, è utile riflettere che i dodici Apostoli non erano uomini perfetti. Erano credenti, sì, pieni di entusiasmo e di zelo, ma segnati nello stesso tempo dai loro limiti umani, talora anche gravi. Dunque, Gesù non li chiamò perché erano già santi, perfetti, ma affinché lo diventassero, affinché fossero trasformati per trasformare così anche la storia. Tutto come per noi. Nella seconda Lettura abbiamo ascoltato la sintesi dell'apostolo Paolo: "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". La Chiesa è la comunità dei peccatori che credono all'amore di Dio e si lasciano trasformare da Lui, e così diventano santi, santificano il mondo.

(Benedetto XVI, omelia 15/06/2008)

CALENDARIO S. MESSE DAL 18 AL 25 GIUGNO 2023

XI settimana del tempo ordinario, III del salterio

Sabato 17 Is 61,10-11 1Sam 2,1.4-8 Lc 2,41-51 *Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*	**ore 18.30** S. Messa prefestiva *(ultima prima della sospensione estiva)* *in suffragio di Viviana Crotti in Catellani*
Domenica 18 Giugno **XI Domenica del tempo ordinario** Posticipiamo a oggi la celebrazione di **S. Antonio di Padova** ***Patrono di Ca' de' Frati*** Es 19,2-6a Sal 99 Rm 5,6-11 Mt 9,36-10,8 *Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa **ore 11** S. Messa
Lunedì 19 **S. Romualdo** 2 Cor 6, 1-10 Sal 97 Mt 5, 38-42 *Io non vi dico di opporvi al malvagio.*	**ore 18.30** S. Messa **ore 20.45** S. Rosario presso l'oratorio Zuccardi in via Vettigano
Martedì 20 2 Cor 8, 1-9 Sal 145 Mt 5, 13-16 *Voi siete la luce del mondo.*	**ore 18.30** S. Messa
Mercoledì 21 **S. Luigi Gonzaga** 2 Cor 9, 6-11 Sal 111 Mt 6, 1-6. 16-18 *Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*	**ore 18.30** S. Messa
Giovedì 22 **Ss. Giovanni Fischer e Thomas Moore** 2 Cor 11, 1-11 Sal 110 Mt 6, 7-15 *Voi dunque pregate così.*	**ore 18.30** S. Messa **ore 20.30** S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 23 2 Cor 11, 18. 21-30 Sal 33 Mt 6, 19-23 *Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.*	**ore 18.30** S. Messa nella vigilia della natività di S. Giovanni Battista
Sabato 24 **NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA** Is 49,1-6 Sal 138 At 13,22-26 Lc 1,57-66.80 *Giovanni è il suo nome.*	**ore 8** S. Messa
Domenica 25 Giugno **XII Domenica del tempo ordinario** Ger 20, 10-13 Sal 68 Rm 5, 12-15 Mt 10, 26-33 *Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa **ore 11** S. Messa

Grest 2023 dal 12 giugno al 14 luglio. Tutte le informazioni sul sito della parrocchia

5 x Mille alla fondazione coniugi Santachiara
Nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o Unico) o il Cud
è sufficiente firmare nello spazio degli enti no profit e indicare il codice fiscale
80003130350

DOMENICA 18 GIUGNO

XI domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore.
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

Lode all'Altissimo, lode al Signor della gloria.
Al re dei secoli forza, onore e vittoria.
Cantate a Lui, tutti acclamate con noi,
cielo e terra esultate.

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. ***Amen.***

Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***
Christe, eleison. ***Christe, eleison.***
Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

oppure, se in canto:

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis
Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus.Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen

Colletta

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova, hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore … per tutti i secoli dei secoli. ***Amen.***

Prima Lettura

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidìm, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.
Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa"».

Salmo Responsoriale

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Buono è il Signore, il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.
Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia

Il regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia

Vangelo
Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.
I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù invò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Professione di Fede
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; (si china il capo)
e per opera dello Spirito Santo si é incarnato nel seno
della Vergine Maria e si é fatto uomo. (si rialza)
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture;
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli
R. ***Ascoltaci, o Signore.***

Canto di offertorio

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva ch'Egli dà sempre fresca sgorgherà.

Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia

Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà. **Rit.**

Nel mattino io t'invoco: tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò. **Rit.**

La mia vita è un desiderio, solo in Dio si sazierà.
Questa sete in fondo al cuore Solo in Dio si spegnerà.
L'acqua viva ch'Egli dà sempre fresca sgorgherà. **Rit.**

Canto di Comunione

Santo mistero di luce e di grazia
che ci dischiudi la strada del cielo,
Vittima sacra che doni salvezza,
lieta la Chiesa ti canta e ti onora.
È questo rito la Pasqua perenne
che c'incammina al traguardo del Regno

Gesù Signore, che gli uomini nutri
della tua carne vera e del tuo sangue,
altro nome non c'è che sotto il cielo
da colpa e morte ci possa salvare.

O Pellegrino che bussi alla porta,
fa' che t'apriamo solleciti il cuore.
Tu con te rechi e cortese ci doni
il pane santo che dà vita eterna.
Ascolteremo la cara tua voce
e a tu per tu noi ceneremo insieme. **Rit.**

O Crocifisso Signore, il tuo sangue,
che sotto il segno del vino adoriamo,
il patto nuovo ed eterno sigilla:
tutti ci lava, riscatta e raduna.
Qui la speranza dell'uomo rinasce,
qui c'è la fonte di vita immortale. **Rit.**

Figlio del Re, che alle nozze tue inviti
i derelitti, i mendichi, gli oppressi,
umili e grati alla festa veniamo:
al tuo banchetto fa posto anche a noi.
Dalla tua veste splendente vestiti,
nella tua casa sereni restiamo. **Rit.**

Canto di ringraziamento

D'amor pane dolcissimo, del cielo eterno gaudio;
vero sollievo agli umili che in Te soltanto sperano.

Immenso cuore amabile, Tu sai guarire i nostri cuor;
tutte le nostre lacrime Tu le trasforma in vero amor.

Quel cuore che per noi si aprì ci accolga nel pericolo,
finché un bel giorno insieme a Te
vivrem la Tua felicità.

Canto finale

Nome dolcissimo, nome d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.

Fra i cori angelici e l'armonia:
Ave Maria! Ave Maria!

Saldo mi tieni sul buon sentiero
dei gaudi eterni al gran pensiero. **Rit.**